

COMUNICATO STAMPA DAL CENTRO BALDUCCI DI ZUGLIANO

A Hiroshima è morta un'amica Suzuko Numata, sopravvissuta all'atomica.

Il Centro Balducci ha appreso della morte a 88 anni a Hiroshima di Suzuko Numata, una delle persone più conosciute degli "hibakusha", cioè dei sopravvissuti all'atomica di Hiroshima del 6 agosto 1945, seguita dalla bomba su Nagasaki del 9 agosto, Suzuko negli anni è stata invitata come testimone qui tra noi in Friuli dal Centro Balducci in tre momenti a testimoniare il suo incessante impegno per la non violenza attiva e la costruzione della pace.

Colpita a 22 anni quella mattina del 6 agosto 1945, le è stata amputata una gamba; poco a poco, in qualche anno ha trasformato il suo vissuto di sgomento e di odio, in amore e dedizione alla causa della pace, percorrendo il Pianeta, prima appoggiandosi alle stampelle e poi sulla sedia a rotelle.

“Per chi l’ha incontrata e conosciuta - dice don Pierluigi Di Piazza con commozione – è stata e resta un segno, un esempio luminoso. Posso condividere fra gli altri momenti questi: quando nel 2003 abbiamo inaugurato l’edificio più ricettivo dell’accoglienza con lei abbiamo piantato l’albero della pace “Aoghiri”, cresciuto poi nel giardino del Centro.

Quando ci siamo recati davanti alla Base Usaf di Aviano e lei con la dolcezza che la caratterizzava, insieme alla fermezza ha affermato la sua desolazione perché l’umanità non capisce ancora che la sua salvezza non potrà mai venire dalle basi militari, dai cacciabombardieri, dalle bombe atomiche, richiamando tutti ad un maggior impegno.

E ancora un incontro con gli studenti dell’Istituto Statale d’Arte: dopo averla ascoltata con una attenzione e un silenzio davvero speciali i giovani l’hanno attornita quasi increduli di fronte ad una sapienza del cuore così profonda.

Quando una piccola delegazione del Centro Balducci si è recata a Hiroshima e Nagasaki per il 60° anniversario, incontrarla nei luoghi della tragedia ha assunto una pregnanza ed un significato del tutto particolari.

“Mai più Hiroshima , mai più Nagasaki, mai più atomiche; ed ampliando mai più armi e guerre”. Questo è il messaggio che ripropongono gli “hibakusha”, che ci ha comunicato l’amica Suzuko.

La ricordiamo con commozione e gratitudine. Sentiamo che continua a camminare con noi.”

A nome del Centro Balducci

Pierluigi Di Piazza



Suzuko Numata



Suzuko Numata e la delegazione del Centro Balducci a Hiroshima